

# RIVOLUZIONE COMUNISTA

**MOBILITARSI CONTRO I PIANI AGGRESSIVI MILITARI E LA RESA DEI CONTI TRA IMPERIALISMI. UNIONE DEI PROLETARIATI E DEI SOLDATI RUSSO – UCRAINI. ABBATTERE LE BANDE DI POTERE BORGHESI NEL NOME DELL'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO**

A 15 mesi dall'inizio del conflitto russo – ucraino la situazione volge al peggio. Il progressivo coinvolgimento della NATO sta portando ad una escalation dei termini del conflitto con lo schieramento sempre più attivo dei paesi europei a rimorchio del capofila americano che, in un susseguirsi di azioni cerca di regolare i conti con la potenza russa e non solo. Il conflitto sta sempre più assumendo un carattere mondiale con continui massacri di popolazione e di uomini al fronte.

Forti della propria superiorità militare gli USA stanno coinvolgendo i paesi europei in una resa dei conti senza limiti di confronto. L'aumento delle crescenti forniture militari NATO non fanno altro che aumentare il potenziale dello scontro e la messa in campo di armi sempre più letali e distruttive lasciando spazio ad ogni soluzione, anche alle più estreme con il ricorso all'arma nucleare.

Per quanto riguarda l'operato dell'attuale governo italiano, in piena sintonia con i precedenti e con l'avvallo di tutti gli schieramenti salvo qualche distinguo, questi ha varato il sesto decreto governativo sugli aiuti militari a Kiev (d. l. 31 gennaio 2023) con costi stimati, da scaricare sul proletariato italiano, di gran lunga superiori ai 191,5 miliardi di euro del PNRR. Oltre a semoventi, cingolati, veicoli Lince, missili anticarro, mitragliatrici e mortai, sistemi antimissili italo-francesi SAMP – t ed ora il via libera a forniture e addestramento riferiti ai caccia d'attacco F 16, nonché la preparazione logistica di apparati speciali delle forze armate ucraine. Quindi in prima linea nella guerra in atto. In più, mentre i proletari si scannano questi luridi esseri in camicia bianca e cravatta già pensano al dopo su come spartirsi il bottino della ricostruzione (convegno bilaterale a Roma del 26 aprile).

Trapelano poche notizie sui movimenti interni contro la guerra, da una parte e dall'altra. Quello che è certo è che l'opposizione sta crescendo di fronte alla carneficina in atto. Ma l'unica salvezza e scampo ai macelli e alle distruzioni delle guerre sta prima di tutto nell'azione dei soldati dei fronti opposti che, invece di scannarsi reciprocamente, debbono rivoltare le armi contro i propri comandi, fraternizzare, insorgere contro le proprie macchine di potere nazionali e imporre il potere proletario. E questo vale per i lavoratori di tutto il mondo che sono la vera potenza mondiale.

Per quanto riguarda il proletariato e la classe operaia italiani questi devono in primo luogo combattere il proprio imperialismo direttamente coinvolto nelle azioni di guerra sul fronte ucraino, **il nemico è a casa nostra ed è la nostra borghesia e contro questa dobbiamo concentrare i nostri sforzi nel nome dell'internazionalismo proletario** senza lasciare spazio a posizioni pacifiste, interclassiste, colluse con le macchine di potere. Riassumiamo, dunque, il che fare in queste indicazioni.

- Battersi per rovesciare tutte le bande di potere borghese; potere proletario.
- Impugnare la bandiera dell'internazionalismo proletario.
- Attrezzarsi del partito rivoluzionario
- Nulla deve restare in piedi del disfatto mondo capitalistico.
- Utilizzare il potere per costruire una società di liberi ed eguali.

